

L'economia

Banche in fuga  
58 sportelli  
chiusi in Puglia

BALSAMO A PAGINA 2 >>

IMPRESE IN AFFANNO

Secondo First Cisl sono circa 8mila le piccole e medie aziende che hanno sede nei centri urbani ormai senza una filiale

ECONOMIA

I PROBLEMI E LE PROSPETTIVE

# Puglia, le banche svaniscono 58 comuni senza sportelli

E l'internet banking non decolla. **Sileoni (Fabi)**: rischio criminalità alto

**DESERTIFICAZIONE**

Sono oltre 140mila i pugliesi che risiedono in zone senza istituti bancari

**GIANPAOLO BALSAMO**

● Avanza a macchia d'olio anche in Puglia la desertificazione bancaria e aumentano i comuni senza sportelli.

I numeri allarmanti, che riguardano tutto lo Stivale ma soprattutto il Meridione, fotografano una situazione economica-sociale che deve far riflettere: sono 3.179 i comuni del nostro Paese senza una filiale di istituto di credito. L'8% della popolazione (4,3 milioni di abitanti) vive in territori senza presidi bancari. Il dato peggiore al Sud: con il 13,5% dei cittadini penalizzati.

È quanto emerge da una ricerca della **Federazione autonoma bancari italiani (Fabi)** che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat.

In Puglia sono già una sessantina i Comuni sprovvisti di sportelli bancari sul loro territorio creando preoccupazione e disagio tra le persone che vivono in queste zone (sono oltre 140mila i residenti nei comuni pugliesi che non registrano la

presenza di alcuna banca e 307mila sono coloro che risiedono in realtà urbane con un solo sportello bancario) ma anche per molte piccole imprese. Sono circa 8mila le Pmi che hanno sede nei comuni senza una filiale o senza uno sportello secondo i dati, snocciolati regione per regione, forniti dall'«Osservatorio sulla desertificazione bancaria» della Federazione italiana reti dei servizi del terziario della Cisl, il sindacato dei lavoratori delle banche, delle assicurazioni, della finanza, della riscossione e delle authority.

In Puglia è una desertificazione a macchia di leopardo visto che ci sono province (come quella di Barletta-Andria-Trani e di Brindisi) dove il fenomeno non è nullo. Ci sono invece province come il Leccese dove oltre il 28% dei comuni è senza uno sportello bancario. Percentuale che sfiora il 40% in Capitanata.

In meno di 10 anni, le banche italiane hanno chiuso quasi 12mila sportelli. Nonostante la recente accelerazione dell'evoluzione digitale da parte del si-

stema bancario, l'Italia è ancora il fanalino di coda tra i Paesi occidentali di tutta l'area euro, con appena il 45% della popolazione complessiva che preferisce l'e banking.

Insomma, in un mondo sempre più digitale anche le banche si trasformano e investono in misura crescente nella tecnologia e nello sviluppo informatico. Ma, all'origine della desertificazione bancaria, ci sono anche i mutui. Con l'eurozona in stagnazione economica e i tassi ai minimi storici le banche italiane rischiano di vedere il loro margine di intermediazione ridursi drasticamente.

Per neutralizzare la prevedibile compressione dei ricavi le banche chiudono le filiali e di riflesso aumentano gli esuberanti con numeri che mettono i brividi.

«La chiusura di migliaia di sportelli - commenta il segre-



Superficie 56 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - L.1603 - T.1603

tario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni - spiega col fatto che le banche probabilmente non vogliono più rappresentare

la cinghia di trasmissione tra la finanza e i territori. Noi, invece, pensiamo che, accanto al legittimo obiettivo di creare valore per gli azionisti, debba continuare a esistere il ruolo sociale che si è fortemente ridotto. Il ridimensionamento della rete di filiali è un problema particolarmente avvertito al Sud perché le regioni meridionali scontano già molti altri problemi sia di natura sociale sia di carattere economico».

«E con meno banche sui territori, che rappresentano anche un presidio di legalità - aggiunge l'esponente della Federazione autonoma bancari italiani - c'è il rischio che imprese e famiglie finiscano nell'abbraccio mortale della criminalità organizzata».

La riduzione della rete consente alle banche di ridurre i costi e aumentare gli utili e quindi i dividendi da distribuire agli azionisti che sono stati sempre ripagati dei loro investimenti con dividendi in costante crescita: 1,5 miliardi nel 2012, 2,2 miliardi nel 2015; 5,5 miliardi nel 2019, 12,5 miliardi nel 2022.

Ecco perché è arrivata l'ora di ripagare anche i lavoratori dei sacrifici e degli sforzi che hanno consentito utili così

elevati con il giusto riconoscimento economico».

**LA MAPPA DEI COMUNI SENZA BANCHE**

(dati 2023 elaborati da Fabi su statistiche Banca d'Italia e Istat)

	regione	abitanti nei comuni senza banche	comuni senza banche	abitanti per regione	% abitanti senza banche
1	ABRUZZO	172.388	179	1.273.660	13,5%
2	BASILICATA	79.495	59	539.999	14,7%
3	CALABRIA	568.298	287	1.844.586	30,8%
4	CAMPANIA	731.943	289	5.990.681	13,1%
5	EMILIA-ROMAGNA	60.053	28	4.431.816	1,4%
6	FRIULI-VENEZIA GIULIA	62.072	63	1.197.295	5,2%
7	LAZIO	260.428	185	5.715.190	4,6%
8	LIGURIA	119.071	125	1.947.438	7,9%
9	LOMBARDIA	608.302	503	9.965.046	6,1%
10	MARCHE	59.315	59	1.489.789	4,0%
11	MO LISE	119.518	112	290.769	41,1%
12	PIEMONTE	608.862	727	4.252.279	14,3%
13	PUGLIA	140.836	58	3.912.166	3,6%
14	SARDEGNA	87.280	118	1.579.181	5,5%
15	SICILIA	353.490	139	4.801.468	7,4%
16	TOSCANA	57.849	28	3.676.285	1,6%
17	TRENTINO-ALTO ADIGE	57.849	45	1.077.932	5,4%
18	UMBRIA	48.116	26	859.571	5,0%
19	VAL D'AOSTA	37.462	50	123.337	30,4%
20	VENETO	161.070	90	4.854.632	3,3%
TOTALE ITALIA		4.389.314	3.179	58.983.122	7,4%

**NUMERI ALLARMANTI**

Sono 3.179 i comuni in Italia senza una filiale di istituto di credito. L'8% della popolazione (4,3 milioni di abitanti) vive in territori senza presidi bancari. Il dato peggiore al Sud: con il 13,5% dei cittadini penalizzati.

È quanto emerge da una ricerca della Federazione autonoma bancari italiani (Fabi) che ha incrociato i dati statistici della Banca d'Italia e dell'Istat